

Banche dati e Pa nel rispetto della privacy

ROMA ■ «Privacy ed efficienza della pubblica amministrazione non sono incompatibili, ma è necessaria una maggiore attenzione ai principi di trasparenza, finalità e pertinenza dei dati trattati»: è questo il parere del segretario generale dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, Giovanni Buttarelli. L'occasione per fare il punto sulla situazione è stato offerto dal convegno, svoltosi ieri nell'ambito del Forum Pa. «Privacy ed efficienza della Pa», a cui hanno partecipato anche il comandante generale della Guardia di Finanza, Rolando Mosca Moschini, il procuratore nazionale antimafia aggiunto Vittorio Borraccetti, il sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita, e il senatore Antonio Caruso.

«Economicità, efficienza e potenziamento dei supporti a fini decisori sono esigenze fuori discussione — ha sottolineato Buttarelli — ma le problematiche della riservatezza non possono

essere ridotte al solo profilo della sicurezza. In più c'è un fenomeno recente che porta alla creazione di banche dati di notevoli dimensioni e su scala nazionale, che potrebbero essere poi interconnesse facilmente anche attraverso il codice fiscale, offrendo così la possibilità di ricostruire una completa fisionomia delle persone in termini che neanche gli interessati sarebbero in grado di configurare agevolmente».

L'elenco di queste banche dati, come ha spiegato ancora il segretario generale dell'Autorità, è molto ampio: ricometro, sanitometro, anagrafe delle anagrafi, registro nazionale dello stato civile, anagrafe dei conti correnti, anagrafe degli assegni bancari. E i rapporti tra il diritto alla riservatezza e il trattamento dei dati personali per ragioni di giustizia sarà il tema di un convegno organizzato oggi, sempre nell'ambito del «Forum della Pubblica Amministrazione».

Banche dati e Pa
nel rispetto
della privacy